

**La tragedia sui binari****Le storie di chi si è salvato****Il capo dei geologi di Bolzano  
«Un'infiltrazione d'acqua»**

Il capo dei geologi della Provincia autonoma di Bolzano, Ludwig Noessing ha tra l'altro detto ieri che: «Data la massa relativamente grande dello smottamento l'impatto ha sviluppato un'energia notevole». La frana aveva una lar-

ghezza di 10-15 metri. «Si è trattato - ha spiegato - di una frana di superficie, causata da infiltrazioni d'acqua». Noessing ha confermato che all'origine del movimento franoso potrebbe essere stata la rottura di un tubo per l'irrigazione. A monte del posto della disgrazia - ha proseguito - non ci sono infatti corsi d'acqua o invasi.

**Alto Adige, oggi lutto e bandiere a mezz'asta**

Oggi giornata di lutto in Alto Adige con bandiere a mezz'asta. A deciderlo la Giunta provinciale che ha preso contatto con il vescovo diocesano Karl Golser e concordato per oggi una celebrazione religiosa alle 19 nella chiesa di Silandro.

# «Gli alberi cadevano sul treno Siamo dei sopravvissuti»

Edward Perger racconta di un bambino che risaliva la frana, da solo. Il problema dei feriti è l'ipotermia per via dell'acqua scesa con lo smottamento. I passeggeri finiti nel fango, lo strazio dei paesini atesini

**Le parole****FELICE DIOTALLEVI**

ROMA

Fango, lamiere schiacciate da grossi massi e acqua che scendeva dalla montagna, copiosa, tra le urla di gente impossibile da trovare, immersa nella terra: è così che i feriti e i primi soccorritori raccontano le immagini del treno deragliato stamani in Alto Adige. «Siamo dei sopravvissuti, l'abbiamo capito subito», dicono i feriti, tra cui due turisti tedeschi, e il loro stato di shock è evidente ai medici che li hanno soccorsi, sul posto prima e poi negli ospedali di Silandro, dove è stata allestita la camera mortuaria per le nove salme, Merano, Bressanone e Bolzano.

«Abbiamo creato subito dei centri di accoglienza in vari punti - ha spiegato Peter Spechtenhauser, a capo dell'assistenza psicologica locale - anche con persone al seguito delle forze dell'ordine per informare i familiari delle vittime e per assisterli nei riconoscimenti e nelle camere mortuarie. Ma cerchiamo di aiutare anche i feriti: sono sconvolti, proprio perchè si sentono dei sopravvissuti». Il problema che riguarda quasi la totalità dei ricoverati, oltre a ferite e fratture, è l'ipotermia: le cause sono state l'acqua scesa con la frana; qualcuno è anche scivolato nel vicino fiume Adige. «Passando ho visto cadere due alberi - ha raccontato un dipendente non me-



Foto Reuters

dico dell'ospedale di Silandro, Edward Perger, 48 anni - poi il treno rovesciato. Un bimbo risaliva dal fiume. Ho avvisato subito il 118, dicendo di mandare un elicottero e tante auto, perchè ho pensato che i feriti fossero molti». «Dal treno usciva gente piena di fango e i morti, immersi nella terra ormai solida, non erano più seduti ma distesi», ha aggiunto il coordinatore dei volontari dei Vigili del Fuoco della Val Venosta, Franz

Tappeiner, che ha parlato ancora sporco di fango. In Val Venosta intanto, dove la tragedia è accaduta, quasi tutti hanno un morto da piangere, che sia un parente o un conoscente perchè nei paesi si conoscono tutti anche con le cittadine vicine. Per la ragazza di 18 anni che ha perso la vita, Michaela Kuenz Oberhofer, il padre ha la disperazione negli occhi. Allarga le braccia e dice: «aveva deciso di uscire di casa perchè voleva prende-

re la patente e andare alla scuola guida». Per un'altra delle vittime, Elisabeth Peer, 22 anni, alla camera mortuaria di Silandro c'è lo zio Robert, direttore di una Asl di zona. Il padre di Judith Tappeiner, 20 anni, è un commerciante a Silandro e sua figlia aveva perso il treno precedente perchè era rimasta addormentata e stava andando all'università a Verona. Franz Hohenegger, 73 anni, era un insegnante in pensione, ❖